

QUESTO GOVERNO HA SOTTRATTO ALLA SCUOLA PUBBLICA OTTO MILIARDI DI EURO E HA MESSO IN GINOCCHIO L'UNIVERSITA'. ADESSO VUOLE VALUTARE, IN MODO RIDICOLO, IL "MERITO" DEI DOCENTI. DI FRONTE AL SECCO "NO" DELLE SCUOLE DI NAPOLI E TORINO, IL MINISTRO PROPONE LA "SPERIMENTAZIONE" IN ALTRI LUOGHI, SPERANDO IN UN MAGGIOR CONSENSO.

E' UNA BELLA OCCASIONE PER FAR CAPIRE, A CHI CI GOVERNA, CHE NON SI SCAMBIA LA QUALITA' E LA DIGNITA' DEL LAVORO DI TUTTI CON UNA RISIBILE MISERIA CONCESSA (ARBITRARIAMENTE) A POCHISSIMI.

Ormai è certo: la proposta ministeriale di valutazione del merito è stata respinta dalle scuole delle città prescelte per la "sperimentazione". E' uno scatto d'orgoglio da parte di una categoria che da anni subisce tagli, riduzione del reddito, perdita di dignità lavorativa e culturale. A Torino su 118 scuole, per ora solo una ha detto sì (con 15 voti favorevoli e 15 contrari: ha deciso il voto del preside). A Napoli, su 625 scuole solo 5 hanno accettato la sperimentazione. Il Ministro allora decide di allargare la sperimentazione alla provincia torinese e a Milano e di spostare in avanti la data per l'adesione all'iniziativa. Inoltre, una divertente nota del Ministero (prot. AOODPPR n. 3756/U a data 20 dicembre 2010), indirizzata ai Direttori Generali degli Uffici scolastici regionali di Campania, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana offre ulteriore "assistenza" alle scuole che desiderassero chiarimenti sulla "Proposta" e, a fronte del *flop* di cui sopra, così si esprime: "*Infine, sono pervenute richieste di allargamento della sperimentazione che però non potranno essere prese tutte in considerazione*, sia per garantire che i due percorsi avvengano su un numero contenuto di scuole, sia per garantire la compatibilità con le risorse economiche disponibili*". E' ridicolo, ma è così.

Noi speriamo che anche nei luoghi meno sindacalizzati e che il Ministero immagina più "amichevoli" gli insegnanti abbiano la capacità di comprendere che scambiare tagli per otto miliardi di euro in tre anni (e cioè condizioni di lavoro e di reddito peggiori per tutti e il licenziamento in massa dei colleghi precari) con una mensilità "premio" per il 15-20% (*sic*) di coloro che si sottoporranno alla "valutazione" sia una scelta degna di uno stupido. Come diceva l'illustre economista Carlo Maria Cipolla, lo stupido è "una persona che causa un danno ad un'altra persona o gruppo di persone senza nel contempo realizzare alcun vantaggio per sé o addirittura subendo una perdita". Ecco, non è proprio il caso di fare gli stupidi.

* Sottolineatura nostra